



FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA

Segreteria Generale

Via Napoli, 51 - 00184 ROMA - Tel. 06 48.28.232 - fax 06 48.28.090
www.confisal-unsal.it info@confisal-unsal.it



Roma, 15.06.2015

Ai Segretari Nazionali
Ai Segretari regionali e provinciali
Agli Iscritti e ai Lavoratori

NOI CITTADINI DI SERIE B

ESSERE DIPENDENTE PUBBLICO OGGI

In queste settimane si ritorna a parlare di lavoratori pubblici, perché il 23 giugno la Corte Costituzionale dovrà dire se 3 milioni di lavoratori hanno diritto o meno al rinnovo dei contratti. La stampa e la TV parlano di costi ma nessuno parla mai di diritti negati.

Anche coloro che hanno un lavoro devono avere il diritto di mantenere sé stessi e la propria famiglia. Contestiamo chi in questi anni fomenta la guerra tra i poveri, contrapponendo chi un lavoro ce l'ha a chi un lavoro non lo ha.

Mi chiedo se la classe politica sa cosa vuol dire vivere con uno stipendio di 1.300 € al mese, e con quella cifra dover andare al supermercato, pagare le bollette, l'affitto, il mutuo, le tasse locali, ecc.

Il famoso ceto medio è scomparso. La colpa sarà pur di qualcuno?

In parlamento ormai siedono solo caste, politici di professione, avvocati, commercialisti, medici; ma dove sono gli impiegati? Dove sono coloro che dovrebbero difendere il lavoro e i lavoratori? dove sono coloro che si battono per questo? È forse perché tra i politici non c'è nessuno che difenda il lavoro che quasi 30 milioni di italiani non vanno più a votare? Forse è di questo che si dovrebbe parlare.

Mi scuso per questa premessa puramente politica che però sentivo il dovere di fare. Da sindacalista e da cittadino aggiungo che sono stufo di sentir parlare di PA solo in termini di costi e non come una risorsa per il nostro paese. È arrivato il momento di una civile ribellione a questo stato di cose. Vogliamo rivendicare il nostro ruolo di lavoratori essenziali per lo sviluppo dell'Italia. Vogliamo affermare e far passare con forza il messaggio che la PA è importante, poiché essa è

sinonimo di sicurezza, di tutela della salute, di amministrazione della giustizia, di valorizzazione del patrimonio culturale, di istruzione gratuita garantita ecc.

E allora?

Allora è giunto il momento di ristabilire pienamente la giustizia e l'equità sociale. Ogni giorno ci sono notizie sui giornali di ladrocinii di ogni tipo, di sprechi assurdi, figli di collusioni politiche. E chi paga per tutti? Solo i lavoratori dipendenti e i pensionati, da sempre utilizzati come bancomat di stato?

E *allora* diciamo basta! Chiediamo al governo “rispetto”, alle istituzioni “rispetto”, a chi denigra la PA e i suoi lavoratori “rispetto”.

Amici, il 23 giugno è il nostro giorno. Attendiamolo con l'orgoglio e l'appartenenza alla nostra Federazione perché davanti alla più alta Corte Noi ci saremo per difendere i lavoratori. E gli altri?

Un abbraccio.

IL SEGRETARIO GENERALE

Massimo Battaglia